

LE RAGIONI DI UN NO

Nella seduta del 26 febbraio u.s. il consiglio comunale di Ciampino ha approvato la delibera riguardante le controdeduzioni alla variante generale del P.R.G. – Strada Provinciale Pedemontana dei Castelli, cioè la variante relativa alla realizzazione del sottopasso in località Sassone.

Il gruppo consiliare dei Verdi ha votato contro la delibera, ma non è stato possibile, per incomprensioni regolamentarie con la presidenza del consiglio, esprimere dettagliatamente tutte le ragioni del voto negativo, ragioni che esponiamo di seguito.

Una breve storia.

Il progetto relativo alla Pedemontana dei Castelli nasce, come proposta della Provincia di Roma, molti anni fa, prevedendo un collegamento "dorsale" metropolitano tra il mare e i castelli. Molte sono state e sono attualmente le difficoltà di realizzazione, soprattutto negli attraversamenti dei vari Comuni castellani e per l'incrocio con la S.S. Appia in località Frattocchie. Per quanto riguarda Ciampino, l'intervento originario prevedeva un tunnel che, partendo da Via del Sassone, oltrepassasse la linea ferroviaria Roma Albano e proseguisse lungo via Doganale, senza previsione di svincoli su via dei Laghi o vie minori laterali. Proprio per le difficoltà a monte e a valle (l'intervento ciampinese è giusto nel mezzo), questo progetto è stato per molto tempo accantonato, salvo ripescaggio di tre o quattro anni fa, inserendolo nell'ambito dei PRUSST Castelli Romani.

Il Comune di Ciampino all'inizio ha avversato questo progetto perché non prevedeva alcuna rampa di accesso sulla Pedemontana; la Provincia ha accolto queste perplessità prevedendo una maxi rotatoria in prossimità di via del Sassone, introducendo modifiche in seguito alle prescrizioni della Sovrintendenza per i Beni Archeologici, e uno svincolo verso la Via dei Laghi, per cui il Comune ha predisposto una variante generale per consentire la realizzazione dell'opera. Anche in occasione dell'approvazione di quella delibera il gruppo dei Verdi ha manifestato la sua contrarietà, astenendosi dalla votazione.

I motivi del no

- Nel corso degli anni si è sviluppata e realizzata (cantiere aperto) una progettazione parallela relativa al sottopasso dell'Acqua Acetosa, sulla stessa linea ferroviaria, con la previsione di un percorso viario parallelo alla ferrovia dal lato "Carmelo", in grado di congiungersi con la Via dei Laghi e risolvere l'intersezione del Sassone. Questo progetto, nonostante molti ritardi dovuti alla localizzazione in zona di rilievo archeologico, è in via di realizzazione.
- Di fatto, il sottopasso del Sassone costituirebbe un "doppione" a distanza di poche centinaia di metri.
- Il progetto complessivo della Pedemontana, a quanto è dato sapere, è fermo o ridimensionato a monte e a valle, e l'intervento nel Comune di Ciampino rappresenterebbe una sorta di monumento nel deserto, cioè un incrocio con rotatoria e svincoli enormi che confluirebbe su via Doganale e originerebbe da via del Sassone, con tutti i limiti che hanno e che continueranno ad avere queste due strade, cioè vere e proprie strozzature unite da un tunnel di tipo autostradale.
- Nel progetto originario non vengono mai citati i flussi di traffico, cioè studi sul numero di autoveicoli che transitano su quel tratto di strada, e che ne giustificano l'adeguamento: chiunque può constatare che è sicuramente critico l'incrocio Via dei Laghi - via Doganale, con ripercussioni anche notevoli sui flussi di traffico, ma che l'apporto costituito dal traffico proveniente o diretto a via del Sassone è minimo rispetto a quello relativo alla via dei Laghi. Quindi, la viabilità prevista con l'altro sottopasso, via dell'Acqua Acetosa, è certamente in grado di superare la criticità dell'incrocio.
- Si è detto che i due sottopassi sono relativi a viabilità diversa, una di tipo comunale e una di tipo provinciale... la distinzione esiste solo riguardo alla classificazione, perché l'uso che ne deriva è sicuramente diverso: quanti sono i non residenti che giornalmente attraversano strade comunali per evitare i passaggi a livello? Si mettono varchi tra le varie strade per distinguerle e per riservarle ai diversi cittadini? E' chiaro che c'è bisogno di pianificazione integrata quando si parla di territori urbanizzati, e non di distinguo pretestuosi per opere "doppione".

- E' utile ricordare che le strade provinciali che attraversano centri abitati sono "declassificate", e soggette a giurisdizione comunale.
- L'intervento è ad alto impatto ambientale, dato che le due strade non sono in quota ma a livelli diversi, e si prevede quindi uno sbancamento notevole di terreno, la costruzione di trincee imponenti con un consumo di territorio degno di rilievo.
 - L'area interessata è ad alta valenza archeologica, con ritrovamenti di ville, sepolcri, antichi tracciati, e le vie stesse del progetto, via Doganale, Via dei Laghi e Via del Sassone, ricalcano antichi percorsi di cui sono stati rinvenuti tratti basolati, tanto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ha espresso parere positivo vincolandolo a saggi preventivi e alla presenza di un archeologo durante tutta la fase degli scavi, riservandosi di chiedere opportune varianti in caso di rinvenimento di reperti significativi.
 - Via del Sassone e Via Doganale dovrebbero, secondo diverse proposte politiche e nel programma di governo dell'amministrazione comunale, costituire la dorsale del "Parco dei Casali", entità ormai quasi onirica, di collegamento tra il Parco dell'Appia Antica e il Parco dei Castelli Romani, creando una sorta di unicum storico-archeologico-ambientale tra le due realtà: la realizzazione del sottopasso e, soprattutto delle opere viarie collegate, metterebbe la parola fine a questa idea, non solo perché sarebbe impensabile pensare ad una sorta di "parco" attraversato da una superstrada, ma anche per il consumo di territorio che si avrebbe con questa infrastruttura.
 - La delibera in oggetto ha respinto le osservazioni contrarie all'opera presentate da un cittadino, che vedrebbe la sua proprietà iscritta in una sorta di aiuola nel braccetto di svincolo, motivandole con la mancanza di specificità sul progetto e relative "solo" ad aspetti di tipo "paesaggistico" ed "archeologico". Sfido chiunque ad essere favorevole alla segregazione in uno svincolo viario, ma oltre a ciò è grave non aver preso in considerazione le osservazioni in merito alla valenza storico-archeologica e paesaggistica delle strade interessate e di tutto il contesto, come prescritto dalla nota della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio parte integrante al PRG di Ciampino, di cui l'intervento costituisce variante.
 - Il costo dell'intervento è stimato in circa 7.500.000,00 euro, cifra notevole che potrebbe essere impiegata con maggior profitto per altri interventi nel territorio, evitando doppioni inutili, non supportati da dati di traffico che li giustificano, preservando un territorio pregiato che andrebbe valorizzato anziché distrutto.

Ciampino, 6 marzo 2007

Benedetta Fuiano
Capogruppo consiliare Verdi Città dei Diritti